

Piano di riduzione mirato ai rifiuti da imballaggio, contenitori monouso e articoli usa e getta

A cura di Porta la Sporta – gennaio 2012

PREMESSA E LINEE GUIDA

Anche i comuni possono fare molto sul piano della prevenzione dei rifiuti lavorando su quelle direttrici responsabili nel determinare le quantità e la tipologia di rifiuti prodotti a livello locale e su cui è possibile incidere con azioni specifiche. Le azioni che andremo a proporre vanno modulate e inserite in un piano complessivo di prevenzione e riduzione dei rifiuti che dovrà essere costruito su misura a secondo delle caratteristiche della comunità locale, del territorio, della sua economia, del numero di abitanti e altre variabili. Una volta redatto il piano con la collaborazione dei rappresentanti delle realtà locali che verranno coinvolte, l'amministrazione comunale dovrà effettuare una comunicazione puntuale verso i cittadini su tutto il progetto prima che lo stesso parta e successivamente durante tutte le sue fasi. Per poter contare sulla piena collaborazione dei cittadini la comunicazione deve saper spiegare le modalità di intervento, gli obiettivi economici e ambientali che verranno raggiunti e una previsione sui tempi richiesti. Solamente la consapevolezza di partecipare a un piano comune costruito con sforzi e impegno da parte di tutta la comunità può motivare e stimolare la piena partecipazione dei cittadini.

Una direttrice su cui andare a lavorare è pertanto quella rappresentata dai cittadini. Esempi di cospicua riduzione del rifiuto pro capite e di ottimi livelli di raccolta differenziata (qualitativa e quantitativa) raggiunti in comuni italiani come avvenuto nel comune di Ponte nelle Alpi stanno a dimostrare che l'informazione e l'educazione ambientale dei cittadini è un punto di partenza imprescindibile.

Le abitudini di consumo, il livello di educazione ambientale e civica, la disponibilità alla partecipazione dei cittadini sono tutti dati di fatto e di partenza di cui prendere atto nella pianificazione del progetto avendo ben presente però che non sono immutabili nel tempo, ma suscettibili di un miglioramento continuo a condizione che ci sia la volontà e la capacità politica di cambiare lo stato delle cose.

Un seconda direttrice su cui andare a lavorare è la creazione di possibilità concrete di acquisto di prodotti ecocompatibili di varie tipologie e a ridotto imballo che devono essere a portata di mano di tutti i cittadini sul territorio. Alcune possibilità come le casa dell'acqua o fontanelle di acqua liscia o gassata possono essere installate su diretto intervento del comune. Per concretizzare le altre possibilità che andremo ad elencare il comune può invece agire come ente promotore o facilitatore. Per indurre i cittadini a passare a soluzioni di acquisto e prodotti a basso impatto ambientale è necessario che queste possibilità siano quindi presenti presso il maggior numero possibile di esercizi commerciali esistenti sul territorio tra piccolo commercio e distribuzione organizzata. Questo significa agire sia sugli esercizi commerciali esistenti con proposte mirate che possano completare la loro offerta, sia facilitare la nascita di nuovi punti vendita dedicati alla vendita sfusa di prodotti ecocompatibili che potrebbero offrire un mercato a km zero a produttori locali del settore agricolo e alimentare, ma non solo. Con l'aiuto degli uffici provinciali, camera di commercio, associazioni del commercio e artigianato locale e coldiretti andrebbe preparato un kit con le istruzioni di base per iniziare un'attività "rifiuti zero"

con le indicazioni necessarie per mettere in condizione gli aspiranti commercianti ad accedere agli elenchi di aziende che possono diventare potenziali fornitrici.

Vedremo per ogni tipologia di imballaggio o articolo usa e getta come mettere a disposizione dei cittadini soluzioni e modalità di acquisto che abbiano come risultato una riduzione dei rifiuti sia riciclabili che non. Andremo ad indicare l'iniziativa della campagna che può venire in aiuto con informazioni come dati sul consumo, suggerimenti e materiali grafici personalizzabili ed esempi di esperienze nazionali o locali. In un capitolo finale tratteremo come strutturare la comunicazione.

Bottiglie di plastica di acqua minerale o bibite

COSA FARE

Per ridurre il consumo di plastica e promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto va facilitato l'accesso a questo tipo di consumo sia nelle famiglie che nelle aziende, uffici pubblici, ospedali e laboratori, scuole, mense scolastiche, fiere e altre eventi che richiamano pubblico. A seconda delle situazioni l'acqua del rubinetto va messa a disposizione con l'utilizzo di brocche o bottiglie di vetro e con il posizionamento di erogatorie e bocconi nelle strutture prima citate. Un notevole contributo all'abbattimento della plastica si è realizzato in molti di quei comuni come San Giuliano Terme e Empoli http://www.acque.net/popUp_News.asp?Id=1063 dove sono state installate cassette dell'acqua o fontanelli posizionati in luoghi strategici che erogano acqua gassata o liscia. Anche aziende, bar e altri operatori del settore alberghiero e della ristorazione dovrebbero essere incoraggiati a mettere a disposizione acqua del rubinetto anche eventualmente trattata quando necessario e gassata in loco. Una campagna ad hoc potrebbe avvalersi della collaborazione dell'azienda erogatrice del servizio idrico comunale per informare i cittadini come fare un uso consapevole dell'acqua riducendo il consumo idrico. Inoltre l'informazione dovrebbe indicare quali siano le caratteristiche dell'acqua di casa, se e come andrebbe trattata con caraffe filtranti o altri sistemi applicabili all'impianto idrico, come eliminare sapori sgradevoli di cloro e fornire altre indicazioni che ne promuovano l'uso (come può essere addizionata ad anidride carbonica, quali bibite fai da te è possibile preparare in casa, ecc).

Esempi di iniziative nazionali: **T.V.B. Ti voglio bere** (<http://www.tvb-tivogliobere.it/>), **Imbrocciamola.org** (http://www.altreconomia.it/site/fr_raggruppamento_detail.php?intId=5)

Esempio di iniziativa locale **a cura di Publiacqua** (<http://www.acquadelrubinetto.it/>)

Iniziativa adottabile e personalizzabile: **Meno plastica per tutti.**

Shopper e bustine monouso dei reparti ortofrutta

COSA FARE

Per una riduzione del sacchetto monouso in tutte le realtà commerciali del territorio consultare il punto 1 **Porta la sporta** del sito: http://www.portalasporta.it/azione_materiali.htm#punto

Per una riduzione dei sacchetti monouso utilizzati dai reparti ortofrutta attuabile con l'affiancamento di un retino riutilizzabile rimandiamo al punto tre di questa sezione del sito dedicato all'iniziativa **Mettila in rete** (http://www.portalasporta.it/azione_materiali.htm#tre). In questa iniziativa vanno coinvolti i supermercati locali a cominciare da quelli che hanno un addetto alla pesatura nel reparto e i negozi del piccolo commercio incluso quello ambulante. Anche dove vengono utilizzati sacchetti di carta si possono risparmiare sacchetti mettendo frutta e verdura in borsa quando possibile, usando i retini per prodotti a piccola pezzatura e destinando la carta o altro packaging biodegradabile per i prodotti più delicati.

Iniziativa adottabile e personalizzabile: **Meno plastica per tutti.**

Stoviglie e posate monouso

COSA FARE

Per ridurre il consumo di plastica e promuovere l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili si deve intervenire in quei settori dove il monouso è prassi quotidiana e cioè nelle mense scolastiche, aziendali e ospedaliere, nei bar e presso altri operatori del settore alberghiero e della ristorazione.

Anche se dal prossimo luglio 2012 le stoviglie come bicchieri e piatti potrebbero essere conferite con la plastica esiste un elemento di criticità rappresentato dalla pulizia del materiale che non può contenere percentuali di impurità (residui organici) oltre ad una certa soglia perché si rischia che la qualità della raccolta di plastica scenda e i comuni **non ricevano i corrispettivi dal CONAI** (<http://www.ecodallecitta.it/notizie.php?id=109795>) necessari per fare funzionare la raccolta differenziata. Vi immaginate il personale delle mense sciacquare stoviglie e bicchieri di plastica?

Senza contare che sarà difficile evitare che insieme alle stoviglie non finiscano nella raccolta della plastica anche le posate che, non essendo considerate imballaggi aggraverebbero la percentuale di impurità. In alcuni comuni sono tornate le lavastoviglie e le stoviglie lavabili nelle mense scolastiche. Per rendere meno dispendiosa ed efficace l'operatività in alcuni casi i ragazzi delle scuole si portano da casa bicchiere e posate ogni giorno avendo così a disposizione un bicchiere per bere anche durante la giornata. Questa azione di portare e avere con sé soluzioni alternative al consumo usa e getta racchiude un alto potenziale educativo per i giovani che andrebbe sfruttato dagli insegnanti per ampliare il campo delle azioni possibili che ognuno di noi può fare per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Per quanto riguarda le feste e sagre di paese l'amministrazione dovrebbe redarre un vademecum per gli organizzatori con linee guida su come attuare la raccolta differenziata, ridurre la produzione di bottiglie e contenitori con l'utilizzo di acqua e bibite alla spina e indicazioni su dove e come si possono noleggiare lavastoviglie e stoviglie lavabili.

Esempio di iniziativa della provincia di Genova: **Ecofeste 2011**

(<http://www.ecodallecitta.it/notizie.php?id=107227>)

Iniziativa adottabile e personalizzabile **Meno plastica per tutti** e poster **Scopri quanto sprechi** scaricabile dalla barra del menu verticale di questa pagina del sito: (http://www.portalasporta.it/azione_materiali.htm)

Detergenti e detersivi per la casa e la persona

COSA FARE

Come anticipato nella premessa per portare ai cittadini soluzioni di consumo maggiormente ecocompatibili è necessario agire sull'offerta di partenza del territorio a livello di negozi del piccolo commercio anche del settore ambulante e della distribuzione organizzata in modo che la diffusione avvenga in modo capillare. Un piano di prevenzione dovrebbe avvalersi della partecipazione volontaria delle attività commerciali del territorio che, a partire dalla fase di progettazione possono offrirsi o essere invitate a prevedere determinate modalità di vendita o specifici assortimenti in linea con gli obiettivi del progetto. Qualora non fosse possibile avere un coinvolgimento degli operatori commerciali nella fase di progettazione può essere avviata a seguire una concertazione sulla base di proposte già delineate dall'amministrazione comunale come operatività e progetto di comunicazione/campagna. L'amministrazione può chiedere ad esercizi già esistenti di aggiungere questo settore oppure favorire la nascita, con la collaborazione della camera di commercio locale, di negozi che oltre a questo comparto vendano sfuso anche prodotti alimentari come latte crudo, vino, olio, pasta, spezie, pannolini

lavabili bambino e donna, coppette mestruali, spazzolini con testine intercambiabili, ecc. E' importante che l'assortimento per la pulizia della casa sia ampio (detersivi vari per bucato e piatti, detersivi per pavimenti, vetri, sgrassatore multiuso, ecc) così come l'assortimento per la detergenza della persona : shampoo, bagnoschiuma, lavamani, saponette a base naturale, ecc.

Per ridurre l'impatto dovuto al trasporto di prodotti che arrivano da lontano andrebbe fatta dal comune una ricerca sui produttori di detersivi e detersivi presenti all'interno della provincia di appartenenza richiedendo loro- qualora interessati a comparire in un elenco di potenziali fornitori per negozi locali- la possibilità di produrre una linea di prodotti a basso impatto ambientale (compatibile con i requisiti del marchio ecolabel) e di fornire consulenza sulle modalità di erogazione dei loro prodotti ai potenziali acquirenti.

Distribuzione organizzata

Alcune insegne della Grande Distribuzione hanno già messo a disposizione in qualche punto vendita erogatori di detersivi e detersivi alla spina. Oltre a estendere queste possibilità in tutti i punti vendita ne andrebbe incrementato l'assortimento. Un'offerta limitata che non includa le tipologie dei prodotti più usati dalle famiglie non induce un consumatore abituato a mille prodotti a considerarne la fattibilità e a realizzare invece che prendendo oltre il 60% dei prodotti utilizzati alla spina può facilmente dimezzare il suo consumo di plastica. Come espresso nel capitolo finale COSA FACCIAMO NOI questa è una delle richieste che facciamo a livello nazionale alle direzioni delle principali insegne della GDO (http://www.portalasporta.it/comunicati_stampa/2011/trim_3/CS_appello_GDO_pls.pdf) che le amministrazioni locali possono fare ai punti vendita del loro territorio rafforzando la portata dell'azione complessiva.

Iniziativa adottabile e personalizzabile: **Meno plastica per tutti.**

Spazzolini, rasoi, pannolini usa e getta

Tutti i tre prodotti usa e getta possono essere sostituiti da alternative adatte all'uso multiplo esistenti in commercio. Spazzolini e rasoi possono infatti essere acquistati nella versione con testine intercambiabili mentre per pannolini usa e getta ci sono soluzioni lavabili e riutilizzabili: dai pannolini per neonato di varie misure, agli assorbenti e coppette mestruali per il pubblico femminile. Mentre i rasoi con testine di ricambio sono presenti ovunque non si può dire lo stesso per gli altri due prodotti.

Per quanto riguarda la possibilità di acquistare spazzolini con testine intercambiabile acquistabili separatamente, non c'è al momento una grande scelta sul mercato. Da una ricerca effettuata in alcuni supermercati abbiamo rilevato che oltre al modello Vivi verde Coop -presente in tutti i punti vendita delle Coop- si trova nell'assortimento di alcune insegne un solo modello di spazzolino della Silver care (non sempre presente invece la confezione ricarica testine). Mentre l'imballaggio del primo è abbastanza contenuto (anche nella sua confezione ricarica di 4 testine) il prodotto Silver care impiega un doppio imballaggio facilmente eliminabile. Si tratta delle scatole di plastica rigida in cui sono confezionate singolarmente le testine intercambiabili che a loro volta sono inserite in un blister in cartoncino e plastica.

COSA FARE

Come descritto nel capitolo precedente le alternative riutilizzabili devono essere promosse all'interno di una campagna ma contemporaneamente essere disponibili nei negozi di vicinato e supermercati che vendono le versioni usa e getta. Queste alternative riutilizzabile dovrebbero essere i prodotti di punta che i negozi di nuova generazione prima citati che vendono prodotti sfusi promuovono.

Considerato che i pannolini costituiscono il 4% del rifiuto indifferenziato, che un bambino arriva a consumarne circa 6.000 per 1 tonnellata di rifiuto e che una donna ne può usare circa 10.000

pezzi nella sua vita fertile, diventa economicamente conveniente per un comune ridurre il consumo.

Alcune provincie come quella di **Torino** (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/rifiuti/programmazione/eco_ pannolini) e diversi comuni italiani (<http://www.nonsolociripa.it/ciripils/item/65-incentivi.html>) promuovono l'uso dei pannolini lavabili regalando set di prova o offrendo sconti ai neo genitori tramite convenzioni con le aziende produttrici.

Esempio di iniziativa nazionale del comune di Venezia per i **pannolini lavabili Sai che c'è?** (<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/49306>)

Esempio di iniziativa nazionale del comune di Venezia per le **coppette mestruali Sai che c'è?** (<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/49495>)

PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di prevenzione deve essere messo a disposizione sul sito istituzionale insieme ad altri progetti di carattere ambientale in modo che cittadini, aziende, operatori commerciali, associazioni, istituti scolastici, ecc e altri soggetti interessati come i media, possano trovare tutte le informazioni di interesse ed essere stimolati a partecipare nei diversi ruoli. Lo stesso piano deve essere disponibile in sintesi in formato cartaceo presso gli uffici comunali della sezione ambiente e attività produttive in modo da essere distribuito a rappresentanti di aziende e altri operatori commerciali che si recano negli uffici. Per trasmettere notizia del progetto ai cittadini non raggiungibili attraverso il sito internet, gli articoli sui media locali e altri strumenti di comunicazione utilizzati dall'amministrazione comunale, è indispensabile la collaborazione di cittadini volontari che entrano in azione secondo un piano concordato con i referenti comunali del progetto.

Creazione di una sezione accessibile dal sito istituzionale o apposito sito

Il sito o sezione dovrebbe contenere:

-Descrizione e obiettivi del progetto/i

-Materiali di comunicazione (locandine volantini scaricabili) e suggerimenti su come partecipare divisi per profilo di utente: negozio, scuola, azienda, singolo cittadino con eventuali link alle sezioni di questa pagina **Entra in azione** del nostro sito per ulteriori suggerimenti o informazioni

-Sezione adesioni dei vari soggetti e in cosa consiste (operativa, di comunicazione, ecc): associazioni dei commercianti, singoli esercizi, gruppi della piccola e grande distribuzione organizzata, istituti scolastici, e altre tipologie di aziende, enti, fondazioni, associazioni, ecc.

Nota: qualunque realtà sul territorio con tanti dipendenti può essere coinvolta, anche le banche. Un esempio da citare è quello di Banca Marche che ha aderito spontaneamente alla nostra campagna e ha effettuato delle comunicazioni di sensibilizzazione verso dipendenti, clienti e il territorio tramite il fronte retro dell'estratto conto, un apposito depliant, articoli sulla rivista aziendale e comunicazioni ai media. Inoltre la banca ha fatto realizzare una borsa per la spesa con impresso anche il nostro logo che è stata distribuita a più riprese dalle oltre 300 filiali.

-Sezione dove vengono indicati punti informativi ed esercizi commerciali o punti vendita della grande distribuzione che vendono prodotti sfusi e/o forniscono informazioni o materiale sulla prevenzione rifiuti e RD

-Sezione di altri partners coinvolti : tecnici o media partners

-Sezione news a cura della redazione del sito o apparsi sui media

-Sezione dedicata alla RD con tutte le informazioni di servizio

Comunicazione attraverso il coinvolgimento di volontari

E' di vitale importanza coinvolgere i cittadini di tutte le età che vogliono partecipare a progetti che migliorino l'ambiente, la vivibilità del territorio e la qualità della vita in genere. Dagli aderenti ad associazioni ambientaliste o di categoria, ai gruppi spontanei di varia natura, i volontari possono dare un valido contributo nel trasmettere informazioni sulle tematiche ambientali che l'amministrazione comunale affronta con l'attivazione di specifici progetti, nel sensibilizzare le diverse componenti della cittadinanza, e nel partecipare all'organizzazione e alla gestione di eventi.

A puro titolo di esempio i volontari potrebbero gestire/presenziare:

1) Punti di informazione sulla prevenzione rifiuti e RD in ogni quartiere che forniscano:

a) consulenza sui vari aspetti (agendo in sinergia con tutti gli altri attori del progetto come ad esempio con il responsabile dei contenuti del sito a cui andranno segnalati arricchimenti necessari sulla base delle faq ricevute con il contatto con il pubblico)

b) informazioni su quanto si trova sull'eventuale sito come approfondimento (materiali scaricabili, video, ecc), su quali sono i futuri sviluppi del progetto e su dove si possono trovare punti vendita di prodotti alla spina e altre possibilità di acquisto senza imballo, fontanelli o case dell'acqua, ecc .

Senza trascurare la possibilità di poter raccogliere richieste di aiuto segnalazione di disservizi criticità correlati al tema rifiuti e RD da trasferire a chi di competenza.

2) attività di informazione capillare porta a porta verso soggetti aziendali, operatori del piccolo commercio, istituti scolastici, ecc.

3) organizzazione di eventi come mercatini del baratto anche all'interno di istituti scolastici, laboratori di cucì la sporta (<http://www.portalasporta.it/borse.htm>) o di costruzione di oggetti ricavabili da materiale di recupero o di riparazione di oggetti di uso comune.

COSA FACCIAMO NOI

La Campagna Porta la Sporta è l'unica realtà che dal marzo 2009 ha lavorato intensamente a livello nazionale e in modo mirato per preparare l'opinione pubblica al divieto dei sacchetti di plastica di cui si parlava dal 2007. Attraverso un'attività di comunicazione capillare ha promosso presso enti locali, associazioni di varia natura e aziende, tra cui la grande distribuzione, un pacchetto mirato alla riduzione del sacchetto monouso. Con il supporto del suo sito ha fatto informazione sul danno ambientale derivato dalla plastica ma anche sulla necessità di andare oltre ad un consumo "usa e getta" per evitare che, invece di ridurre drasticamente il consumo di plastica, si possa passare, a parità di consumo, a produrre altro "usa e getta" da risorse di origine vegetale. La biodegradabilità dei materiali non annulla l'impatto ambientale complessivo dell'imballaggio e non può costituire un alibi per continuare a fare spreco di risorse invece di considerare altre modalità di erogazione e distribuzione dei prodotti. Dal sistema del vuoto a rendere a metodi di erogazione alla spina o all'ideazione e messa in commercio di una nuova generazione di prodotti concentrati dove l'acqua la mette il consumatore a casa.

L'obiettivo primario della campagna è quello di promuovere un cambiamento verso stili di vita e di consumo meno impattanti ripensando i gesti quotidiani. Si è scelto di partire dal sacchetto di plastica in quanto emblema del nostro consumismo per provocare un ripensamento sull'uso improprio della plastica nell'usa e getta e sull'assurdità di sprecare energia e risorse preziose per soddisfare comodità momentanee e compromettere il futuro delle generazioni a venire. Allo

stesso tempo la campagna, in sinergia con le associazioni partner, propone ai protagonisti della filiera alimentare dai produttori ai distributori di velocizzare un processo di cambiamento che metta i consumatori in condizione di acquistare a livello capillare prodotti a basso impatto ambientale e di imballaggio o prodotti sfusi. Con questa richiesta che verrà sempre più esplicitata sollecitando la ri-progettazione del packaging di prodotti di uso comune quando migliorabile, la campagna si fa portavoce delle innumerevoli sollecitazioni ricevute da cittadini, movimenti spontanei e amministrazioni comunali che intendono andare verso una gestione "rifiuti zero" o meglio di "riciclo totale".

Leggi le nostre proposte indirizzate alla GDO in questa sezione: http://www.portalasporta.it/azione_materiali.htm#gdo espresse in una lettera aperta inviata ai media in occasione della settimana europea per la riduzione dei rifiuti del novembre 2011.